



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

28 febbraio 2010

Il CMI a Sanremo

Il CMI ha partecipato, oggi a Sanremo (IM), presso il Santuario di N.S. della Costa una S. Messa in suffragio del Duca Orazio Borea D'Olmo.

La tradizione ricorda come a partire dal 1361 i sanremesi celebrassero *la festa delle Catene* trascinando sino al santuario delle catene per festeggiare la liberazione dal giogo feudale dei Doria: si attribuisce a quel tempo la sua fondazione. L'attuale costruzione barocca è del 1630 e la cupola fu eretta tra il 1770 e il 1775; la ricostruzione fu dovuta ad un marinaio che, salvatosi miracolosamente dai corsari, aprì una sottoscrizione, a cui partecipò tutta la popolazione per erigere un santuario alla Madonna della Costa che già aveva fama di essere miracolosa e di esercitare una funzione protettrice dai pericoli. Esistono scritti, del 1600, che affermano come, in chiesa, fossero appese le testimonianze dei miracoli ottenuti dalla Madonna, che poi andarono distrutte in un incendio.

Il santuario, all'interno, misura 37 metri di lunghezza, 17 metri nelle crociere e 9 in larghezza e la cupola si trova a 50 metri di altezza; nei secoli fu abbellito con numerose opere d'arte. Le sue forme barocche sono leggere e si inseriscono nel paesaggio dei monti circostanti in modo gradevole. La facciata presenta un portale incorniciato da due colonne dai bianchi capitelli, sopra al quale è posta una edicola con la statua dell'Assunta; ai lati ci sono rilievi in marmo di S. Siro e S. Romolo. Nel grande scudo superiore, a fregi e con decorazioni di stucco, si legge la parola *Sanctuarium*; ai lati si innalzano due leggeri campanili dai cupolini.

Da notare la spettacolare serie di quattro statue in legno, di Anton Maria Maragliano (1664-1741), che campeggia nel presbitero. Sempre del Maragliano sono il gruppo sull'altare maggiore e il Crocifisso collocato nel 1723 sopra l'altare omonimo. Tra i dipinti, a sinistra dell'ingresso, la Visione di S. Giacinto di Domenico Fiasella (1589-1669); di fronte la Decollazione del Battista di Giulio Cesare Procaccini (1570-1625); nel transetto, a destra, la Visita di Maria a Elisabetta di Bartolomeo Guidobono (1654-1709), donato nel 1708 dal Principe Grimaldi di Monaco a una sorella che era badessa nel monastero sanremese della Visitazione; sopra l'altare maggiore, la Madonna con Bambino, attribuita a Nicolò da Voltri (1385-1417).



Eugenio Armando Dondero